

## Problem solving nelle leggi, la versione di Pascuzzi

L'autore: «Il nostro compito è trovare strumenti innovativi per sostenere chi chiede aiuto»

**TRENTO** Da «Sono il signor Wolf, risolvo problemi» (Pulp fiction) a «Non mi interessa per cosa è stato progettato, mi interessa che cosa può fare» (Apollo 13). Usa citazioni cinematografiche per fare esempi e intrattenere il folto uditorio Giovanni Pascuzzi, docente ordinario di Diritto privato comparato all'università di Trento. Citazioni perfette, dato il tema dell'incontro: una presentazione sotto forma d'intervista — condotta dall'avvocato Franco Larentis — del suo ultimo libro, «Il problem solving nelle professioni legali» (Il Mulino), valevole come incontro di studio e aggiornamento per gli iscritti all'Ordine degli avvocati trentini. Come applicare dunque il problem solving, ossia la «capacità di risolvere problemi» riassume Larentis, nel lavoro quotidiano del giurista — av-

**Confronto**  
Da sinistra  
Franco Larentis  
e l'autore Gio-  
vanni Pascuzzi  
(Nardelli)



vocato, notaio, magistrato, legislatore, regolatore di testi normativi che sia? Anzitutto, spiega Pascuzzi, occorre individuare i vari passaggi: «Capire che esiste un problema, avere chiaro l'obiettivo da raggiungere, conoscere gli strumenti a disposizione, scegliere il migliore e applicarlo. È il nostro lavoro, il giurista è

chiamato a trovare e offrire soluzioni nuove a problemi vecchi e nuovi, emergenti; è un soggetto — continua l'autore — che interviene solo quando qualcuno ha un problema e gli chiede aiuto: senza questo input non esisterebbe». Per Pascuzzi i problemi che un giurista si trova ad affrontare sono di quattro tipi:

«La scrittura delle regole, per orientare il comportamento dei cittadini e raggiungere determinati obiettivi; la scrittura contrattuale, per dirimere una questione tra le parti in causa; l'applicazione delle regole ai problemi e l'interpretazione delle stesse». Ma l'importante è sempre «capire il problema del cliente e trovare la strategia più adatta per perseguire il suo obiettivo, senza per forza dover entrare nel contenzioso e andare a processo». Il concetto stesso di problema nel diritto è sfuggente: «Non c'è oggettività, pensiamo solo ai pareri opposti sul testamento biologico e l'interruzione di gravidanza; è importante però che il diritto si sappia adeguare alla complessità di un mondo che cambia di continuo».

**Andrea Bontempo**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Scelta

«L'importante è cercare la strategia più adatta»